

La Lente

Istantanee di Bonassola



Bonassola, dicembre 2009
Anno XIII, n. 8 - il ritorno...

Comune e Pro Loco di Bonassola
Il mare d'inverno 2009-2010
Programma generale

Giovedì 24 dicembre
S. Erasmo, ore 21

AstroNave - favola spaziale
dopo lo spettacolo, cioccolata calda

Dopo la Messa di Natale
Auguri e vin brulé

Lunedì 28 dicembre
S. Erasmo, ore 21

Invexendo de Natale
Mauro Pirovano e i Liguriani
Un viaggio nella memoria del Natale tra
aneddotti, poesie, filastrocche e musiche sulle
tradizioni liguri.
Per "Suoni di Natale"

Mercoledì 30 dicembre
San Giorgio, ore 21

Canti di Natale tradizionali
Our Lady's Christmas

Brindisi a fine concerto
Servizio bus continuativo: partenza da Bonassola
ore 20.40 - Rientro da S. Giorgio ore 23

Giovedì 31 dicembre
Bocciofila, dalle 22
Veglione di Capodanno
Festa con brindisi
e musica di RLV



Sabato 2 gennaio
Bocciofila, ore 15

La nostra cucina
Rubrica gastronomica con Lina Rocca

San Rocco di Montaretto, ore 21
Racconto sulla Stella Cometa
Un viaggio emozionale seguendo la storia
della stella cometa...

Per "Suoni di Natale"
Servizio bus continuativo: partenza da Bonassola
ore 20.40 - Rientro da S. Giorgio ore 23

Domenica 3 gennaio
S. Erasmo, ore 21

Anima Mundi

Un dialogo musicale tra la raffinata voce di
Daniela Garbarino e la chitarra di Armando Corsi.
Per "Suoni di Natale"

Lunedì 4 gennaio
S. Erasmo, ore 21

Incontro
con la redazione della "Lente"

Mercoledì 6 gennaio
Bocciofila, ore 15

Festa della Befana
con la distribuzione delle tradizionali calze
e dolci ai bambini

In Via Risorgimento

Mercatino delle opere dell'ingegno
a cura di "Bar Trattoria Antico Caffè del Moro"

Giovedì 24 dicembre 2009

Bonassola - Sant'Erasmus
ore 21

AstroNave *favola spaziale*



Astronauti: Alfa Gianna Ardoino
Beta Piera Queirolo
Gamma Debora Lagaxio

Marziano Sasha Benedetti
Marziana Valentina Lagaxio
Fata del Pesto Jessica Medone
Capitan Cavagno Luigi Querzola
Maitre Théo Matteo Bennati
Chléo Sara Medone

Radio Davide De Carolis
Michele Buongiardino
Mara Meregoni (voce e canzoni)
Elisa Rocca

Aiuti e tecnici Elisa Rocca, Davide De Carolis,
Sasha Benedetti, Albino Lagaxio

Consulenti per la marineria
Michele Buongiardino
Luigi Querzola

La magica "maniglia"
è una creazione di Giorgio Viviani

Testo e regia di Tiziana Canfori

Presepi

Due i presepi nel centro di Bonassola, che vale decisamente la pena di visitare.

Il primo è nella Chiesa di Santa Caterina, a sinistra dell'altare maggiore. E' un paesaggio ligure molto accurato, con colline, casette, tetti di ardesia, rivoli d'acqua corrente e un bellissimo paesaggio naturale.

Il secondo non è da meno, anzi prende tutto il lato della bocciofila verso la Pro Loco. Ne è artefice lo stesso gruppo che organizza l'infiorata del Corpus Domini. Infatti la perizia nel disegno e l'esperienza nel maneggiare il materiale naturale è quella che conosciamo. Al paesaggio collinare, in questo caso, si aggiunge un mare tempestoso, con onde e creste di schiuma...

AstroNave *una favola spaziale* *per il Natale di Bonassola*

La vigilia di Natale porta a Sant'Erasmus una sorpresa: un gruppo di Bonassolesi mette in scena uno spettacolo stravagante, che si rivelerà alla fine anche attraversato da un sottile profumo natalizio.

Desidero raccontare come è nata questa idea, perché mi sembra importante.

Nella seconda metà di novembre mi arriva una telefonata da Piera Queirolo: "Siamo un gruppetto, vorremmo mettere su qualcosa per la vigilia di Natale... Ci aiuti?".

Forse non era la cosa più saggia da fare, visto il tempo ristretto, ma ho accettato subito. In questa richiesta c'era una vitalità che non doveva andare perduta! Mi ha fatto piacere anche risentire l'entusiasmo che aveva animato le due "Cenerentole" di dieci anni fa: confesso che temevo dimenticata quell'esperienza che secondo me aveva rivelato, insieme ad uno spirito molto costruttivo, anche autentici talenti.

Poi era appassionante la sfida: per evitare la retorica natalizia e per rispondere alle esigenze di una "compagnia" ancora tutta da costruire, bisognava abbandonare ogni pigrizia e scrivere un testo nuovo, su misura per l'occasione.

Ne è venuta fuori una breve favola spaziale di sapore leggero, che coinvolge tre astronauti e vari personaggi a sorpresa, che si materializzano sul palco con la complicità di un telescopio, di una radio e di un portellone rotto... La scena utilizza materiale di Sant'Erasmus, semplicemente riciclato, reinventato, a volte capovolto. Tutti gli "effetti speciali" sono a vista, dalla musica alle magie tecnologiche della radio... Costo praticamente zero.

Il 24 saremo in scena e si vedrà se in questo poco tempo siamo riusciti a creare qualcosa di divertente e ben fatto, ma sicuramente già da oggi il progetto si è dimostrato vincente per diverse ragioni: l'entusiasmo della partecipazione, la disponibilità a un lavoro piuttosto duro e collettivo, la voglia di creare una storia e dare senso ai personaggi, al di là di ogni titubanza. Bonassola a volte sfodera una creatività coraggiosa, concreta e organizzata, alla faccia del "paese morto"!

Mi ha fatto piacere poter contare su persone che hanno preso sul serio quello che stavano facendo, anche se si trattava di un testo poco ambizioso. Malgrado la fretta e i mille problemi, dalla neve agli impegni di lavoro, alle influenze... abbiamo potuto costruire un meccanismo di messa in scena simile a quello di una compagnia vera. Il mio rispetto per il teatro non mi avrebbe permesso di procedere in modo confusionario o superficiale. Ho potuto invece, come dieci anni fa, condurre un esperimento interessante, sebbene con materiale semplice, intorno alla realtà dello stare in scena. E' una consuetudine di cui ci sarebbe grande bisogno.

Nella nostra cultura di oggi, tutto ciò che “fa spettacolo” viene spesso confuso con “voglia di apparire”, o con la disinvolta giononeria di qualche barzellettario esibizionista. D'altra parte, si bolla come “dilettante” qualsiasi tentativo di vivere un'esperienza di teatro che non venga da scuole o accademie. E in verità, spesso i risultati delle compagnie improvvisate sono imbarazzanti...

Su questo tema, la sfida accettata da Bonassola si inserisce in uno scenario culturale piuttosto complesso.

Nel nostro Paese, che ha dato al mondo della scena la Commedia dell'Arte, Goldoni, Pirandello e Eduardo, il teatro vive su un doppio binario: da una parte è l'ambito professionale dove giocano i grandi autori e i grandi attori, che a volte pecca ancora di una sorta di accademismo da “gente bene” e di una mitologia dei grandi nomi; dall'altra si confonde con lo spettacolo per tutti, dal cinepanettone al reality, dai comici fatti con lo stampino alle coppie che vanno a litigare o a rappacificarsi in tivù...

E la via di mezzo, quella che permette di vivere?

Esiste, perbacco, ed è praticata con successo nei paesi anglosassoni, dove la parola “dilettante” ha una sua dignità e non viene irrimediabilmente contrapposta a “professionista”, e dove il teatro è materia scolastica. E non pensiamo alle scuole tipo “Fame” o “Amici”... ma alle scuole normali, quelle dove vanno tutti e dove si impara a leggere diversamente i diversi linguaggi artistici: la poesia, la prosa, la musica, le arti figurative, e anche il teatro.

L'esperienza della scena, piccola o grande che sia, non si cerca per smania di esibirsi, ma per capire e comunicare; in questo si rivela una grande scuola di civiltà che insegna a cogliere un testo anche nella sua dimensione spaziale e temporale, a ragionare per piani sovrapposti e non solo in modo lineare, a capire e gestire il proprio corpo, a vederlo in relazione con gli altri, a utilizzare la voce e a interpretare la parola. La pratica del teatro obbliga a cercare con coraggio la realtà delle proprie emozioni, e poi a decantare le passioni perché possano risultare comprensibili e accettabili agli altri. Tutto questo è vero sempre, per un testo

impegnato come per uno leggero come *AstroNave*, per una battuta lunga come per una sola esclamazione o un solo gesto. E' come guardarsi allo specchio, ma senza cercare la somiglianza con modelli esterni: è guardarsi allo specchio e cercare di vedersi per davvero...

La scaramanzia del mondo dello spettacolo esigerebbe che io non parlassi con questi toni soddisfatti di un lavoro che deve ancora debuttare. Faccio finta di niente, rischio, e dico già quello che penso: questa esperienza è una delle più utili che un piccolo paese possa fare e sono felice che la spinta sia venuta spontanea, dal basso, e che mi abbia coinvolta. In poche settimane ho visto persone impegnate a scoprire tante cose, disponibili a mettersi in discussione e capaci di partecipare con grande intelligenza a un gioco comune. La parola “gioco” aprirebbe di nuovo una bella discussione su quali siano le cose “serie” e come si debbano affrontare, ma qui mi fermo (quando si parla di teatro si scoperchia un mondo... ma non esageriamo).

Spero che il pubblico si diventerà, ma soprattutto spero che Bonassola faccia sua questa esperienza, che meriterebbe di proseguire e di crescere.

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e collaborato nell'allestimento della nostra folle *AstroNave*.

In bocca al lupo alla prode compagnia!...

Tiz



**La Lente
augura a tutti i
lettori, ai
collaboratori,
al Comune e alla
Pro Loco di
Bonassola**

**un felice Natale
e un meraviglioso
2010!**

La sera del 18 dicembre c'è stata una magnifica nevicata. Cinque centimetri di neve ottima anche per sciare, che ha totalmente imbiancato la spiaggia. E' strano camminare sulla neve sapendo che sotto c'è la sabbia... La mattina dopo, all'alba, andando a prendere il treno ho fatto alcune foto. La luce del sole illuminava poco a poco un paesaggio straordinario, dove tutte le superfici prendevano nuovo spessore attraverso la luce candida della neve. Tutto sembrava un po' più “grasso” e decisamente molto natalizio. Sembrava di vivere in un quadretto del Natale degno della più spudorata tradizione. Da scatola di biscotti allo zenzero.....

Comunque è stata un'esperienza indimenticabile. Altre foto sono visibili su Facebook, sul profilo della Lente e di altri amici.

Tiz



Le foto di Luigi

Le foto, che dal piccolo schermo del computer di Luigi, mi esplodono in faccia come lampi di luce, sono un diario inesauribile e silenzioso di emozioni.

La nave che si stacca dal porto di Monfalcone, salutata da un festoso esercito di tute blu, racconta la tristezza della partenza.

Il passaggio attraverso lo Stretto di Messina e poi via, sul mare, promette di sicuro un'avventura piena di incognite e sorprese. Le onde altissime di una delle tante burrasche parlano di paura e d'ansia, e subito dopo, quella falce di luna, nitida e corrucciata come un viso imbronciato, appesa nel buio sopra un mare calmissimo, racconta la quiete e tanta, tanta solitudine. Il presepe notturno delle luci di New York da lontano, la Statua della Libertà in tutta la sua magnificenza, e poi, via via, i grattacieli sempre più vicini, i ponti enormi e altissimi fotografati mentre la nave ci passa proprio sotto, il traffico caotico della Grande Mela, comunicano solo una piccola parte delle emozioni della "prima volta".

La "prima volta" di un ragazzo che quelle cose le aveva viste solo al cinema...

E poi un altro viaggio, altre città... la splendida Dubrovnik, Barcellona con le guglie mai finite della Sagrada Familia così nitide che sembrano uscire dalla foto, Napoli e il Vesuvio, il fumo che esce dalla bocca dello Stromboli e ancora, ancora fino al viaggio più recente.

Sfilano sul monitor il monte di Portofino, la costa del Tigullio, Sestri Levante e poi...e poi, più niente.

Sì, perchè a questo punto le foto si interrompono e non certo per la fine del rullino...

Il "fotografo", dopo Sestri Levante, aveva la gola talmente chiusa dall'emozione per quello che stava per rivedere che le foto ha cominciato a farle solo col pensiero...

Ecco Framura, e poi lassù il borgo inconfondibile di Montaretto e infine là, piccola ma grande lo stesso, la "sua" personale Statua della Libertà: la Madonnina della Punta.

E, di sicuro, tra gli archi, a scrutare il mare attraverso i binocoli, ci sono papà e mamma. . . e le foto più belle dell'"album" di Luigi diventano, a questo punto, quelle che non sono mi state scattate.



Elisa

Per il compleanno della Lente, un profilo su Facebook

La Lente è nata nel dicembre del 1996: oggi compie quindi tredici anni. Siamo sempre felici di esistere e ringraziamo sia chi ci fornisce i suoi scritti e le sue idee, sia chi ci legge, sia chi sostiene le spese di stampa, cioè il Comune di Bonassola.

Nella storia della Lente ci sono state svolte e trasformazioni, ma fondamentalmente non è mai mancato il motivo per continuare a lavorare. D'altra parte il nostro impegno è appassionato e gratuito, quindi deve rispondere a motivazioni ideali sempre abbastanza vive, per mantenere la sua ragione di esistere.

A questo punto ci piace pensare di conservare i nostri lettori del giornale cartaceo, ma vorremmo anche usare altre reti e altri modi, magari più veloci e più allargati, per mantenere contatti vivaci con chi ci legge. Per questo avevamo aperto un sito presso "mac.com", che però è stato congelato da una riorganizzazione del server: lo troverete sempre uguale, fermo alla Pasqua scorsa...

Recentemente però mi è sembrato utile aprire un profilo su Facebook a nome de La Lente, che certo non è un sito, ma permette scambi molto vivaci. Sta funzionando: invito chi ci segue a farlo anche in rete, se vuole, chiedendoci "amicizia", come si dice nel linguaggio di Fb.

Sarete tutti benvenuti e troverete lì quel materiale, per esempio le foto, che non trovano spazio adeguato sulle nostre pagine stampate.

Vi aspettiamo!

Tiz

La Lente

Istantanee di Bonassola



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - *direttore*
Elisa Rocca - Carla Lanzone
Giampiero Raso - Ilaria Tasso

Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri Design

Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

e-mail: lalente@mac.com